

## Ercolano Vicinanza: ecco il nuovo Mav

«Il Mav non è solo il museo archeologico virtuale di Ercolano, vuole e deve essere una "porta" per l'intera offerta turistica di quest'area, mettendo a disposizione di tutti gli attrattori culturali del territorio la propria tecnologia e conoscenza». Luigi Vicinanza, giornalista, direttore de Il Tirreno, è da pochi giorni il nuovo presidente della Fondazione CIVES Museo Mav di Ercolano, Vicinanza ha presentato

il nuovo percorso museale, arricchito da un upgrade tecnologico con le guide virtuali in quattro lingue azionate da un braccialetto, dall'introduzione di nuovi effetti multisensoriali e dalla nuova installazione inedita dedicata all'Area Sacra di Ercolano, con una esperienza immersiva grazie al visore di realtà virtuale. Un percorso di visita affascinante e molto adatto anche ai ragazzi e ai turisti

come primo approccio alla storia e all'archeologia, con una nuova sala di proiezione in 5 D, una sala convegni e un nuovo spazio espositivo di oltre 300 metri quadri. Secondo il sindaco Ciro Buonajuto, intervenuto all'inaugurazione dei nuovi percorsi insieme al direttore del parco archeologico Francesco Sirano, «Ercolano, in sinergia con il Parco archeologico, il parco del Vesuvio e con il Mav e grazie al

supporto della Regione Campania, sta creando delle occasioni culturali utili anche ai residenti, soprattutto ai giovani. E proprio la Regione con la Scabec sta realizzando una nuova proposta dedicata che sarà inserita nella piattaforma di Campania>Artecard, che include servizi, ingressi e trasporti non solo ai siti museali ma anche al Parco del Vesuvio e al Museo del Real Osservatorio Vesuviano.

# Santa Caterina a Formiello

## La chiesa «sull'acqua»

Proprio qui sotto c'erano i formalì, condotti che rifornivano i serbatoi di Napoli

di **Giovanna Mozzillo**

### La scheda

● La Chiesa di Santa Caterina a Formiello si trova in piazza Enrico de Nicola, 49, a Napoli, telefono 081444297

● Orari di apertura: 8,30/12,30 - 16,30/20 (feriali); 9/13,30 (festivi)

● Per arrivarci: autobus 203, fermata piazza de Nicola oppure: tram

**S**ulla storia della chiesa di Santa Caterina a Formiello si potrebbe imbastire un romanzo. Un romanzo che attingesse sia alla realtà che alla fantasia. Infatti già il nome suscita interrogativi e suggestioni.

Primo interrogativo: che mai significa «a Formiello»? La risposta ci viene fornita da Renato Ruotolo nel corso della visita organizzata da «Italia Nostra». «A Formiello» vuol dire che nel luogo dove è sorta la chiesa confluivano un tempo i «formali», ossia i condotti sotterranei che rifornivano d'acqua la città. E qui, ad assalirci, subentrano le suggestioni. Perché è attraverso i formalì che gli aragonesi son penetrati a Napoli, che per secoli i contrabbandieri hanno svolto i loro traffici, che i sicari son riusciti a colpire le proprie vittime e gli amanti più temerari hanno raggiunto le loro belle, scalando, nel silenzio della notte, i pozzi che sboccavano



claustrale secondo regole rigorose, si scontrarono con la rilassatezza del clero locale, viene spontaneo chiedersi: ma a maggior rigore corrispondeva anche maggior pietà? Da questi frati tanto austeri le cospicue prebende riscosse per messe e funerali erano impiegate a favore della miseria del popolo o solo per impreziosire ulteriormente il proprio santuario?

Ancora: a destare turbamento è il constatare come in passato si morisse precocemente, anche se si aveva la fortuna di appartenere al ceto privilegiato. Già – commenta Renato Ruotolo di fronte alle tombe degli Spinelli – era raro si approdasse all'anzianità, perché gli uomini perdevano la vita combattendo, le donne partorendo.

E non solo: calpestando le lastre poste sui sepolcri che si trovano sotto il pavimento (lastre più che mai suggestive, istoriate come sono con aquile, leoni rampanti, fronde d'alloro, puttini), è impossibile non provare l'impressione di oltraggiare la memoria di chi in quei sepolcri giace da secoli.

Ma, anche se la chiesa è zeppa di capolavori e vi hanno operato tanti artisti di vaglia (per citar solo qualche nome: Paolo de Matteis ha dipinto il Paradiso sulla cupola, Luigi Garzi ha rappresentato il martirio di Santa Caterina, Giacomo del Po è autore di un San Domenico trionfante), tuttavia, a offrirci l'emozione più forte, è forse il chiostro grande

### Pittori

La chiesa è zeppa di capolavori e vi hanno operato tanti artisti di vaglia, da Paolo

